



Comune di Vicopisano

Provincia di Pisa

Variante generale al Regolamento Urbanistico Approvazione

RELAZIONE INDAGINI GEOLOGICHE – INTEGRAZIONE D.P.G.R. 53/R/2011

Gruppo di lavoro per la redazione della variante

Progetto

Arch. Marta Fioravanti

Geom. Samanta Vincini

Supporto amministrativo

Stefano Del Chicca

Franco Pacini

Dati ambientali

Servizio Tecnico – U.O. 3.2 Ambiente

(Geom. Enrico Bernardini, Arch. Michela Pecenco)

Valutazione Ambientale Strategica

Arch. Valeria Lingua

Indagini geologiche

Geol. Fabrizio Alvares

Indagini idrologiche e idrauliche

Consorzio di Bonifica Auser Bientina

Consorzio di Bonifica Fiumi e Fossi

Ing. Nicola Croce

Ing. Stefano Pagliara

Responsabile del procedimento

Arch. Marta Fioravanti

Garante della Comunicazione

Dott. Giacomo Minuti

Sindaco e Assessore all'Urbanistica

Don Taglioli

Dott. Geol. Fabrizio Alvares



La seguente relazione viene redatta a seguito della comunicazione pervenuta dall'Ufficio Tecnico del Genio Civile in data 29.01.2014 prot. n. 1272 relativa all'esito del controllo delle indagini geologiche a supporto della Variante Generale al Regolamento Urbanistico.

Nella fattispecie, si fa riferimento agli elaborati cartografici allegati agli studi idrologico-idraulici dove si evince che alcune porzioni del territorio esterne ai compatti oggetto di variante, risultano soggette ad allagamento per eventi con tempo Tr=30 anni e Tr=200 anni.

In tali ambiti territoriali, nell'ambito della gestione tecnico-amministrativa delle attività edilizie si raccomanda di tenere comunque di conto delle pericolosità idrauliche scaturite dai suddetti studi idraulici, nonchè delle associate condizioni di fattibilità già definite nella relazione tecnica depositata, che si traducono in:

- Pericolosità idraulica molto elevata (I.4), per le aree allagabili per Tr=30 anni
- Pericolosità idraulica elevata (I.3), per le aree allagabili per Tr=200 anni

In ragione di ciò, agli interventi edilizi ricadenti in pericolosità I.4 si dovranno applicare le disposizioni di cui alla L.R. 21/2012 "Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua".

In particolare, per le aree che ricadono in pericolosità idraulica elevata I3 si riportano le seguenti condizioni fattibilità:

UTOE 2 – San Giovanni-Cevoli

	FATTIBILITÀ
PERICOLOSITA' IDRAULICA	I.3
TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	
Manutenzione Ordinaria (art. 12);	F1
Manutenzione Straordinaria (art. 13);	F1
Restauro e Risanamento Conservativo (art. 14);	F1
Ristrutturazione Edilizia (art. 15):	
demolizioni con fedele ricostruzione degli edifici	F3
ampliamenti di superficie coperta di volumi tecnici inferiore a 50 mq per edificio	F2
ampliamenti di superficie coperta di volumi tecnici superiore a 50 mq per edificio	F3
Cambio di destinazione d'uso: senza incremento del carico urbanistico	F1
con incremento del carico urbanistico	F3
Nuova costruzione	F3
Addizioni volumetriche agli edifici esistenti (art. 16); Ristrutturazione Urbanistica (art. 18)	F3

F1 – Fattibilità senza particolari limitazioni: non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativi all'attività edilizia.

F2 – Fattibilità con normali vincoli: dovranno essere condotti studi idrologici e idraulici di dettaglio ai fini della verifica e del dimensionamento della fognatura bianca.

F3 – Fattibilità condizionata: ai fini della definizione degli interventi di messa in sicurezza, si dovrà tener conto dell'altezza massima del battente idraulico per eventi con $T_r=200$ anni che, sulla base degli studi idrologico-idraulici condotti, risulta essere pari a 11.7 m s.l.m.. Inoltre, dovranno essere condotti studi idrologici e idraulici di dettaglio ai fini della verifica e del dimensionamento della fognatura bianca.

La messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempo di ritorno di 200 anni *potrà essere conseguita anche tramite adeguati sistemi di autosicurezza (porte o finestre a tenuta stagna, parti a comune, locali accessori e/o vani tecnici isolati idraulicamente, ecc.), nel rispetto delle seguenti condizioni:*

A) ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione con incremento del carico urbanistico:

- sia dimostrata l'assenza o l'eliminazione di pericolo per le persone e i beni;

B) ristrutturazione urbanistica e addizioni volumetriche agli edifici esistenti:

- sia dimostrata l'assenza o l'eliminazione di pericolo per le persone e i beni;

- sia dimostrato che gli interventi non determinino aumento delle pericolosità in altre aree.

A tale riguardo, ai fini dell'incremento del livello di rischio, essendo il bacino del Rio Brandano compreso tra 1 Km^q e 10 Km^q, possono non essere considerati gli interventi urbanistico-edilizi comportanti volumetrie totali sottratte all'esondazione o al ristagno inferiori a 500 mc.

UTOE 8 – Caprona ovest

	FATTIBILITÀ
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	I.3
TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	
Manutenzione Ordinaria (art. 12);	F1
Manutenzione Straordinaria (art. 13);	F1
Restauro e Risanamento Conservativo (art. 14);	F1
Ristrutturazione Edilizia (art. 15);	
demolizioni con fedele ricostruzione degli edifici	F3
ampliamenti di superficie coperta di volumi tecnici inferiore a 50 mq per edificio	F2
ampliamenti di superficie coperta di volumi tecnici superiore a 50 mq per edificio	F3
Cambio di destinazione d'uso:	
senza incremento del carico urbanistico	F1
con incremento del carico urbanistico	F3
Nuova costruzione	F3
Addizioni volumetriche agli edifici esistenti (art. 16); Ristrutturazione Urbanistica (art. 18)	F3

F1 – Fattibilità senza particolari limitazioni: Non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativi all’attività edilizia.

F2 – Fattibilità con normali vincoli: dovranno essere condotti studi idrologici e idraulici di dettaglio ai fini della verifica e del dimensionamento della fognatura bianca.

F3 – Fattibilità condizionata: ai fini della definizione degli interventi di messa in sicurezza, si dovrà tener conto del battente idraulico per eventi con $T_r=200$ anni che, sulla base degli studi idrologico-idraulici condotti, risulta essere a quota 7.50 s.l.m. Inoltre dovranno essere condotti studi idrologici e idraulici di dettaglio ai fini della verifica e del dimensionamento della fognatura bianca.

La messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempo di ritorno di 200 anni *potrà essere conseguita anche tramite adeguati sistemi di autosicurezza (porte o finestre a tenuta stagna, parti a comune, locali accessori e/o vani tecnici isolati idraulicamente, ecc.)*, nel rispetto delle seguenti condizioni:

A) ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d’uso con incremento del carico urbanistico:

- sia dimostrata l’assenza o l’eliminazione di pericolo per le persone e i beni;

B) ristrutturazione urbanistica e addizioni volumetriche agli edifici esistenti:

- sia dimostrata l’assenza o l’eliminazione di pericolo per le persone e i beni;

- sia dimostrato che gli interventi non determinino aumento delle pericolosità in altre aree.

A tale riguardo, ai fini dell’incremento del livello di rischio, essendo il bacino del Torrente Zambra di Calci compreso tra 1 Km^q e 10 Km^q, possono non essere considerati gli interventi urbanistico-edilizi comportanti volumetrie totali sottratte all’esondazione o al ristagno inferiori a 500 mc.

Dott. Geo. Fabrizio Alvares

